



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 settembre 2025

PRIMO PIANO:

- Progetto ABC for Mental Health, a Rimini nella settimana dedicata all'iniziativa Esportiamoci, il workshop di presentazione del progetto europeo. Su [Chiamamicittà](#)
- L'assessore Gianfreda e il coord. reg. Politiche Sportive Manghi a eSPORTiamoci. Su [NewsRimini](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Cosa rischiano gli attivisti della Global Sumud Flotilla minacciati da Israele e come possono essere tutelati. Su [Fanpage](#)
- Le proteste contro la squadra israeliana alla Vuelta di Spagna. Su [Il Post](#)
- Italia - Israele, l'appello dell'Ussi per la pace. Su [Federazione nazionale della stampa](#)
- "Fuori Israele dai Mondiali", migliaia di firme per la petizione alla FIFA. Su [La Stampa](#)
- Il potere trasformativo dell'intelligenza artificiale nel settore sportivo presentato nel nuovo rapporto "SHARE 2.0 initiative". Su [Sport European Commission](#)

- Nello sport dilettantistico, un guardiano anti abusi. Su [Terzjus](#)
- C'è un prima e un dopo The voice of Hind Rajab, 'IL' film della Mostra del Cinema di Venezia 2025. Su [Wired](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp, incontri informativi sul futuro del mondo sportivo. Su [ManfredoniaNews](#)
- Al Trofeo Rocciaviva vittoria di Serafini nella gara di ciclismo amatoriale Uisp. Su [LaNazione](#), [IlGiunco](#) e il [CorrierediMaremma](#)
- Il comune di Bolzano presenta il Festival del movimento 2025, sport e benessere sui prati del Talvera. Ci sarà anche l'Uisp. Su [AgenziaGiornalisticaOpinione](#), [BolzanoQuotidiano](#) e [AltoAdige](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Rimini, [il video che presenta il progetto Esportiamoci che promuove inclusione e socialità attraverso lo sport](#)
- Uisp Bolzano: 'settore movimento adulti' - [stagione 2025/26](#)

Chiamamicittà.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

Rimini: Kristian Gianfreda ospite di eSPORTiamoci

eSPORTiamoci è un'iniziativa pensata per persone con fragilità psichiche, isolamento sociale o disabilità, ma aperta a tutti

Insieme a loro, in occasione del workshop organizzato nell'ambito del progetto europeo ABC of Mental Health, il professore del Dipartimento di Scienze di

Qualità della Vita dell'Università di Bologna Alessandro Bortolotti, lo psicanalista dirigente ASL Romagna Andrea Parma, la presidente dell'associazione Noi Liberamente Insieme Progetto Itaca Laura Oppioli e il presidente **Uisp Emilia-Romagna** Enrico Balestra.

"Ogni persona lasciata indietro peggiora la qualità della vita di tutti. Quello che fate qui a Marinagrande è benessere relazionale, è un progetto importantissimo che rappresenta un processo di innovazione. Un ragazzo che riesce a fare sport, che riesce ad essere incluso, non migliora solo la sua vita, ma anche quella della sua famiglia, delle persone che gli stanno intorno e di tutta la comunità", così l'assessore alle Politiche per la Salute del Comune di Rimini Kristian Gianfreda, ospite alla XXIV edizione di eSPORTiamoci.

La manifestazione, che si svolgerà fino al 5 settembre presso la spiaggia di Marinagrande di Viserba, prevede attività sportive (e non solo) per quasi 350 tra adulti e ragazzi arrivati da tutta Italia che stanno affrontando percorsi di sofferenza psichica.

Insieme alle camminate sulla battigia, al risveglio muscolare, al beach volley, allo yoga e ai balli di gruppo, mercoledì mattina si è svolto il workshop "ABC of Mental Health", un approccio internazionale per la promozione del benessere mentale sviluppato a partire da solide evidenze scientifiche. *"L'idea di fondo è che la salute mentale non sia solo l'assenza di disagio, ma una condizione alla quale tutte le persone devono tendere e che si coltiva attivamente attraverso tre azioni chiave: Act (Agisci), Belong (Appartieni), Commit (Impegnati)"*, spiega Paolo Belluzzi coordinatore per Uisp in Italia del progetto ABC for mental Health.

A portare i saluti della regione Emilia-Romagna era presente il coordinatore delle Politiche Sportive Gianmaria Manghi: *"Quella che si sta svolgendo a Marinagrande è un'esperienza di particolare significato e rilievo che ha come obiettivo la promozione della salute mentale e il benessere delle persone, a partire da gruppi contraddistinti da fragilità, ragionando in un'ottica di comunità e valorizzando il ruolo che può avere a tal fine lo sport: è un percorso che accresce il benessere collettivo"*.

Infatti eSPORTiamoci è un'iniziativa pensata per persone con fragilità psichiche, isolamento sociale o disabilità, ma aperta a tutti: cittadini, turisti, e chiunque voglia vivere un'esperienza diversa, divertente e soprattutto inclusiva può partecipare alle attività.

Quest'anno eSPORTiamoci coinvolge partecipanti provenienti da Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Toscana e Lombardia e il numero di associazioni, di gruppi aderenti è cresciuto rispetto all'edizione 2024.

"Ci sono immagini, esperienze e parole che ci segnano. eSPORTiamoci è uno dei contenitori di storie emozionanti e persone preziose tra i più interessanti che

conosca. Solitudini e disagio sono troppo spesso nascosti e lo sport di base, attraverso il gioco, la socialità e l'ascolto del proprio corpo sono un allenamento all'antifragilità, ad usare le difficoltà per ritrovare forza ed equilibrio, a non negare problemi ma ad affrontarli con strumenti adeguati ed insieme" conclude il presidente della Uisp Emilia-Romagna, Enrico Balestra.

newsrimini

L'assessore Gianfreda e il coord. reg. Politiche Sportive Manghi a eSPORTiamoci

L'assessore al Comune di Rimini Kristian Gianfreda ed il coordinatore delle Politiche Sportive della Regione Emilia-Romagna, Giammaria Manghi, ospiti all'edizione 2025 di eSPORTiamoci.

Insieme a loro, in occasione del workshop organizzato nell'ambito del progetto europeo ABC of Mental Health, il professore del Dipartimento di Scienze di Qualità della Vita dell'Università di Bologna Alessandro Bortolotti, lo psicanalista dirigente ASL Romagna Andrea Parma, la presidente dell'associazione Noi Liberamente Insieme Progetto Itaca Laura Oppioli e il presidente **Uisp Emilia-Romagna Enrico Balestra**.

"Ogni persona lasciata indietro peggiora la qualità della vita di tutti. Quello che fate qui a Marinagrande è benessere relazionale, è un progetto importantissimo che rappresenta un processo di innovazione. Un ragazzo che riesce a fare sport, che riesce ad essere incluso, non migliora solo la sua vita, ma anche quella della sua famiglia, delle persone che gli stanno intorno e di tutta la comunità", così l'assessore alle Politiche per la Salute del Comune di Rimini, Kristian Gianfreda, ospite alla XXIV edizione di eSPORTiamoci.

La manifestazione, che si svolgerà fino al 5 settembre presso la spiaggia di Marinagrande di Viserba, prevede attività sportive (e non solo) per quasi 350 tra adulti e ragazzi arrivati da tutta Italia che stanno affrontando percorsi di sofferenza psichica.

Insieme alle camminate sulla battigia, al risveglio muscolare, al beach volley, allo yoga e ai balli di gruppo, mercoledì mattina si è svolto il workshop “ABC of Mental Health”, un approccio internazionale per la promozione del benessere mentale sviluppato a partire da solide evidenze scientifiche. “L’idea di fondo è che la salute mentale non sia solo l’assenza di disagio, ma una condizione alla quale tutte le persone devono tendere e che si coltiva attivamente attraverso tre azioni chiave: Act (Agisci), Belong (Appartieni), Commit (Impegnati)” spiega Paolo Belluzzi, coordinatore per Uisp in Italia del progetto ABC for mental Health.

A portare i saluti della Regione Emilia-Romagna era presente il coordinatore delle Politiche Sportive Giammaria Manghi: “Quella che si sta svolgendo a Marinagrande è un'esperienza di particolare significato e rilievo che ha come obiettivo la promozione della salute mentale e il benessere delle persone, a partire da gruppi contraddistinti da fragilità, ragionando in un'ottica di comunità e valorizzando il ruolo che può avere a tal fine lo sport: è un percorso che accresce il benessere collettivo”.

Infatti eSPORTiamoci è un’iniziativa pensata per persone con fragilità psichiche, isolamento sociale o disabilità, ma aperta a tutti: cittadini, turisti, e chiunque voglia vivere un’esperienza diversa, divertente e soprattutto inclusiva può partecipare alle attività. Quest’anno eSPORTiamoci coinvolge partecipanti provenienti da Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Toscana e Lombardia e il numero di associazioni, di gruppi aderenti è cresciuto rispetto all’edizione 2024.

“Ci sono immagini, esperienze e parole che ci segnano. eSPORTiamoci è uno dei contenitori di storie emozionanti e persone preziose tra i più interessanti che conosca. Solitudini e disagio sono troppo spesso nascosti e lo sport di base, attraverso il gioco, la socialità e l'ascolto del proprio corpo sono un allenamento all'antifragilità, ad usare le difficoltà per ritrovare forza ed equilibrio, a non negare problemi ma ad affrontarli con strumenti adeguati ed insieme” conclude il presidente della Uisp Emilia-Romagna, Enrico Balestra.

Cosa rischiano gli attivisti della Global Sumud Flotilla minacciati da Israele e come possono essere tutelati

Da quando la missione della Global Sumud Flotilla è iniziata e dopo le minacce da parte di Israele, si sono moltiplicate le richieste di protezione degli attivisti a bordo delle navi dirette a Gaza. Ma che cosa rischiano e come possono essere tutelati? Ce lo siamo fatti spiegare dal professor Triestino Mariniello, docente di diritto penale internazionale alla John Moores University di Liverpool.

Da quando la missione della Global Sumud Flotilla è iniziata, si sono moltiplicate le richieste di protezione nei confronti degli attivisti saliti sulle imbarcazioni cariche di aiuti umanitari dirette a Gaza. Soprattutto dopo le ritorsioni minacciate dal governo israeliano, che ha avvertito che tratterà le persone a bordo al pari di terroristi. Sulle navi che partiranno da Catania il prossimo 7 settembre ci saranno anche quattro parlamentari ed europarlamentari italiani, tutti delle opposizioni, che nel frattempo hanno chiesto al governo italiano adeguate tutele. Meloni ha assicurato garanzie agli italiani a bordo anche se non ha chiarito come intende agire né ha respinto le minacce di Tel Aviv.

Ma quindi cosa rischiano gli attivisti che nelle prossime settimane cercheranno di rompere l'assedio a Gaza e che tipo di tutele diplomatiche possono essere applicate per garantirne la sicurezza? Ce lo siamo fatti spiegare dal professor Triestino Mariniello, docente di diritto penale internazionale alla John Moores University di Liverpool.

Israele non consente l'ingresso di alcuna imbarcazione nelle acque territoriali palestinesi perché, ben prima del 7 ottobre, dalla vittoria delle elezioni da parte di Hamas Israele difatti controlla tutti i confini della striscia di Gaza: spazio aereo, confini di terra e le acque territoriali, quindi i confini marittimi della della Striscia di Gaza. Il blocco, così come l'intero sistema di occupazione di tutto il territorio palestinese, è illegale alla luce del diritto internazionale. Lo ha stabilito chiaramente la Corte internazionale di giustizia con la decisione del luglio del 2024. Quindi in questo contesto di occupazione illegale, qualsiasi iniziativa posta in essere dalle autorità israeliane viola il diritto internazionale. In altre parole non ci può essere alcuna motivazione, nemmeno di sicurezza nazionale per difendere un'occupazione che è illegale ai sensi del diritto internazionale.

Perché il blocco viene ancora applicato, anche se illegale, in un regime di sostanziale impunità?

Viene applicato perché Israele ignora qualsiasi principio di diritto internazionale quando si tratta del territorio palestinese. Non è l'unica violazione. La lista degli illeciti internazionali, tanto in Cisgiordania quanto nella Striscia di Gaza è lunghissima e avremmo bisogno di pagine e giorni per descriverle tutte. Viene applicato un regime di completa impunità perché quella è l'impunità che caratterizza l'operato delle autorità israeliane dalla nascita dello Stato di Israele. La ragione probabilmente non è di origine giuridica, ma è politica perché quando si parla di Israele una lunga lista di Stati occidentali, in primis gli Stati Uniti, tendono a creare una sorta di "eccezionalismo giuridico", cioè pongono Israele al di sopra della legalità internazionale.

Venendo alla missione della Global Sumud Flotilla: che pericoli corrono gli attivisti? Israele può attaccarli?

Prima di tutto da un punto di vista del diritto internazionale, la risposta è no, per una serie di motivi. Uno Stato può intervenire, può intercettare un'imbarcazione nelle acque internazionali, dal punto di vista del diritto umanitario internazionale, ma soltanto quando determinate condizioni si verificano. Ad esempio può intervenire quando c'è un rischio per la propria sicurezza nazionale, perché quell'imbarcazione costituisce una minaccia, ma non è assolutamente questo il caso. Per un motivo molto semplice, perché le imbarcazioni non sono indirizzate verso il territorio israeliano, ma verso quello palestinese. Per farla breve, soltanto la Palestina potrebbe intervenire e decidere se bloccare eventualmente delle imbarcazioni che puntano verso il proprio territorio. Israele non può anche alla luce di quello che dicevamo prima, cioè perché interverrebbe per garantirsi una situazione sostanzialmente di illegalità, cioè per difendere un illecito ai sensi del diritto internazionale.

Il ministro degli Esteri Ben Gvir ha minacciato di farli arrestare come terroristi. Quali sono i rischi?

L'accusa di terrorismo viene utilizzata spesso, soprattutto nei confronti dei palestinesi. Quando le autorità israeliane utilizzano questa accusa nei confronti di altre persone, in genere di palestinesi, le conseguenze sono gravissime, perché utilizzare un linguaggio deumanizzante, etichettare delle persone come terroristi vuol dire porsi al di fuori della legalità internazionale o di qualsiasi sistema di protezione dei diritti umani. L'autorità israeliana utilizza l'accusa di terrorismo per derogare a qualsiasi riconoscimento di diritti fondamentali e umani nei confronti delle persone accusate. Ad esempio, la detenzione arbitraria è un rischio molto frequente anche per gli attivisti della Freedom Flotilla: in passato coloro che si sono rifiutati di riconoscere di essere entrati illegalmente nel territorio israeliano sono stati arbitrariamente arrestati. Lì il rischio ancora più grosso è quello di essere sottoposti ad atti che alla luce del diritto internazionale costituiscono tortura o atti inumani e degradanti. Non è un dato nuovo. Nella stragrande maggioranza dei casi essere accusato di essere terrorista dalle autorità israeliane significa andare in corso molto probabilmente ad atti di tortura che sono vietati in modo assoluto dal diritto internazionale. Israele usa in modo sistematico e su larga scala, come ampiamente documentato da una lunga lista di organizzazioni internazionali, la tortura.

Come sono tutelati gli attivisti dal diritto internazionale?

Prima di tutto dall'ordinamento dei diritti umani, quindi non possono essere sottoposti a detenzione arbitraria, né ad alcuna forma di tortura o trattamenti inumani o degradanti. Le imbarcazioni sono tutelate ai sensi del diritto internazionale: non possono essere intercettate nelle acque internazionali, a meno che non si verifichi una delle condizioni previste dall'Onu, ma non è questo il caso. È assolutamente necessario che i Paesi di provenienza degli attivisti offrano ampio sostegno diplomatico agli attivisti in questione. Purtroppo, come abbiamo visto anche con l'ultimo attacco alla Freedom Flotilla, questo non è sempre avvenuto. Spesso i Paesi di provenienza, appunto, si sono disinteressati, anzi non hanno nemmeno condannato gli attacchi illegali nei confronti dei propri cittadini.

Davanti alle richieste delle opposizioni di garantire la sicurezza degli attivisti a bordo, il governo ha detto che attiverà le misure di tutela previste per i connazionali all'estero. L'Italia che tipo di protezione potrebbe attivare concretamente?

Le tutele sono quelle diplomatiche, che vuol dire intervento immediato nel caso in cui vi fosse un rischio anche remoto di violazione dei diritti umani nei confronti degli attivisti. Il mancato sostegno a livello diplomatico da parte dell'Italia, ma anche di altri Stati, è ancora più grave se la leggiamo all'interno di un contesto più ampio perché quello che la Freedom Flotilla sta facendo quello è in sostanza quello che dovrebbero fare gli Stati, ossia forzare il blocco. E spesso, come vediamo anche nel Mediterraneo, con il soccorso nei confronti dei richiedenti asilo, la società civile si sostituisce agli Stati laddove questi ultimi non intervengono. Intervenire per gli Stati,

rompere l'assedio e porre fine al genocidio in corso non appartiene alla discrezionalità politica degli Stati, ma è un obbligo giuridico previsto dal diritto internazionale nonché dalla Convenzione sul genocidio. Quindi gli Stati non solo non stanno adempiendo ai propri obblighi giuridici a livello internazionale, ma non stanno offrendo alcuna forma di sostegno e protezione a coloro che invece si sostituiscono agli Stati stessi e cercano di fare quello che dovrebbero fare loro.



Le proteste contro la squadra israeliana alla Vuelta di Spagna

Si sono fatte molto notare, fino a far finire una tappa prima del previsto: sono pro Palestina, ma soprattutto contro la Israel-Premier Tech

Mercoledì una manifestazione a favore della Palestina ha fatto finire tre chilometri prima, e senza un vincitore, l'undicesima tappa della Vuelta di Spagna maschile, la terza più importante corsa a tappe del ciclismo mondiale. Così come diverse altre volte in questi giorni alla Vuelta, e ancora prima a molti altri eventi del ciclismo su strada, oltre a essere a sostegno della popolazione palestinese le proteste erano contro la presenza nella corsa della squadra Israel-Premier Tech, fondata con l'obiettivo dichiarato di promuovere con lo sport l'immagine di Israele.

L'intensità delle proteste è legata anche al fatto che l'undicesima tappa ha avuto partenza e arrivo a Bilbao, nei Paesi Baschi, dove per via del forte movimento separatista locale c'è una storica e forte vicinanza alla Palestina.

Oltre che per le questioni legate all'uso di grandi manifestazioni sportive come strumento per far parlare di temi extrasportivi, la recente manifestazione pro Palestina alla Vuelta ha fatto discutere

per altre due ragioni: la sicurezza dei corridori in situazioni di questo tipo, e il dibattito sulla presenza alla Vuelta della Israel-Premier Tech. Si è parlato di una chat tra corridori in cui diversi di loro avrebbero chiesto l'estromissione o il ritiro della squadra, e di quella possibilità ha parlato anche Kiko García, direttore tecnico della Vuelta. La Israel-Premier Tech ha detto di voler continuare a correre la Vuelta, la cui nuova tappa è in programma oggi e la cui ultima sarà il 14 settembre.

La decisione di “neutralizzare” la tappa (cioè farla finire prima, con condizioni diverse da quelle previste) è stata presa a circa 15 chilometri dall'arrivo. È arrivata dopo che già dalla partenza c'erano già state proteste e perché negli ultimi metri prima dell'arrivo c'erano centinaia di manifestanti con bandiere e cartelli a favore della Palestina. Nel comunicare la neutralizzazione della tappa la Vuelta ha parlato di “incidenti” nella zona d'arrivo dove alcuni manifestanti stavano cercando di superare le transenne ed entrare in strada, e dove nel frattempo era arrivata la polizia basca.

Nelle precedenti tappe della Vuelta, oltre a numerose proteste pacifiche e molte bandiere palestinesi a bordo strada, c'erano state proteste contro la Israel-Premier Tech: una in particolare durante la cronometro a squadre (in cui le squadre gareggiano una per una, e in cui la protesta contro la squadre poteva quindi essere particolarmente efficace). Ancora prima, sia al Giro d'Italia che al Tour de France (le altre due importanti corse a tappe del ciclismo mondiale) c'erano state proteste e manifestazioni a favore della Palestina e contro la squadra israeliana.

Di certo le proteste e le tante bandiere palestinesi viste durante la Vuelta (che si corre lungo migliaia di chilometri, su strade vicino a cui può arrivare chiunque) sono state efficaci nell'attrarre l'attenzione. Come ha notato su X il professore e storico dello sport Nicola Sbetti, esperto del rapporto tra sport e politica internazionale, hanno generato inoltre – ancor più delle precedenti – una sorta di cortocircuito negli obiettivi della Israel-Premier Tech, che di certo non sta riuscendo nel «ripulire» l'immagine di Israele.

Pochi minuti dopo l'arrivo dell'undicesima tappa García, il direttore tecnico della Vuelta, ha detto che l'organizzazione non può imporre alla Israel-Premier Tech di ritirarsi, ma che la squadra «deve rendersi conto che la sua presenza complica la sicurezza di tutti».

In un comunicato pubblicato nella tarda serata di mercoledì la Vuelta è stata più cauta: ha parlato della sicurezza come di una «priorità assoluta» e ha «condannato con forza» le proteste. Senza fare alcun riferimento alla squadra ha poi aggiunto: «La Vuelta rispetta e difende il diritto di manifestare pacificamente nel contesto dell'evento».

L'UCI, l'organizzazione che gestisce il ciclismo mondiale, ha «condannato le azioni che hanno portato alla neutralizzazione della tappa» e citando il Movimento Olimpico ha sottolineato «la fondamentale importanza della neutralità politica delle organizzazioni sportive». Senza citarla direttamente, il comunicato continua mostrando sostegno verso la Israel-Premier Tech.

È più variegata la posizione dei corridori (alla Vuelta ce ne sono al momento più di 160). Si è parlato di una chat WhatsApp in cui sono presenti diversi di loro e in cui alcuni avrebbero invitato i corridori

della Israel-Premier Tech a ritirarsi. Di certo c'è stato un incontro tra alcuni loro rappresentanti e l'organizzazione, per parlare però della situazione relativa alla loro sicurezza, e non della possibilità che la Israel-Premier Tech lasci la Vuelta. In una precedente tappa della Vuelta il tentativo di bloccare la strada al passaggio della corsa aveva causato la caduta dell'italiano Simone Petilli, che corre per la squadra francese Intermarché-Wanty.

Il CPA, il sindacato dei corridori, ha parlato del «diritto di tutti a manifestare» ma anche del fatto che le proteste «non possono essere fatte mettendo in pericolo atleti che stanno facendo il loro lavoro». I ciclisti durante le tappe vanno veloci (in pianura anche a 60 chilometri all'ora), e se qualcuno si mette davanti si creano situazioni potenzialmente molto pericolose sia per chi corre che per chi protesta.

Intervistato mercoledì in The Cycling Podcast, l'italiano Elia Viviani, che corre per la squadra belga Lotto, ha detto: «Da parte dei corridori non è mai esistita questa cosa [il ritiro della Israel-Premier Tech], perché non siamo dell'opinione di andare contro dei nostri colleghi».

In generale le posizioni e le dichiarazioni dei corridori – almeno quelle degli ultimi giorni – sono molto legate a questioni relative alla loro sicurezza e allo svolgimento della corsa, molto meno alle posizioni personali sulle proteste e sulla presenza della squadra israeliana, che in un comunicato ha scritto: «La Israel-Premier Tech è una squadra professionistica di ciclismo. Come tale, resta dedicata a correre la Vuelta. Ogni altro evento rappresenterebbe un pericoloso precedente per il ciclismo e per tutte le sue squadre».

Fondata nel 2014 dall'imprenditore israelo-canadese Sylvan Adams, nel 2020 la squadra è arrivata nel World Tour, il massimo livello del ciclismo mondiale. L'obiettivo dichiarato di Adams è di usare la squadra, tra le altre cose, per promuovere l'immagine di Israele attraverso lo sport e nel maggio del 2023 aveva detto: «I nostri corridori sanno che, facendo parte di una squadra israeliana, sono ambasciatori del suo paese di origine». Sempre Adams nel novembre del 2023 aveva parlato dell'invasione israeliana della Palestina come di «bene contro il male e civiltà contro la barbarie».



Italia - Israele, l'appello dell'Ussi per la pace.

L'Unione stampa sportiva: «In occasione della partita in calendario ad Udine il 14 ottobre verrà consegnato in tribuna stampa e a bordo campo ai fotografi un fiocchetto nero per ricordare la tragedia che si sta vivendo a Gaza e per auspicare che ci sia una fine per un futuro senza armi».

«246 giornalisti morti a Gaza, il conflitto più letale mai registrato per raccontare i fatti nel rispetto della libertà di stampa. L'Ussi, Unione stampa sportiva italiana, vuole testimoniare la solidarietà partecipando agli appelli per la pace, contro ogni forma di guerra in tutti gli angoli del mondo. I giornalisti sportivi raccontano attraverso lo sport pezzi di vita ma non dimenticano i conflitti e raccontano con un linguaggio universale storie, persone e territori». Così in una [nota](#) diffusa giovedì 4 settembre 2025 l'Ussi, che chiude annunciando che «in occasione di Italia-Israele in calendario ad Udine il 14 ottobre verrà consegnato in tribuna stampa ed a bordo campo ai fotografi un fiocchetto

nero per ricordare la tragedia che si sta vivendo e per auspicare che ci sia una fine per un futuro senza armi». (anc)

LA STAMPA

“Fuori Israele dai Mondiali”, migliaia di firme per la petizione alla FIFA

A pochi giorni da Italia-Israele, un gruppo di allenatori di calcio italiani chiede alla FIFA la sospensione di Israele dalla Coppa del Mondo per le violazioni dei diritti umani a Gaza.

Parte la mobilitazione civile

Una [petizione su Avaaz](#), firmata da oltre 220mila sostenitori, chiede alla FIFA, alla UEFA e alle federazioni nazionali di sospendere Israele dalla Coppa del Mondo, finché il suo governo non cesserà di attaccare i civili a Gaza e non rispetterà pienamente il diritto internazionale. Le vittime palestinesi, famiglie, bambini e intere comunità, ammontano ormai all'equivalente di squadre sportive cancellate dalla vita.

A una settimana dalla partita di qualificazione Italia-Israele, un gruppo di allenatori italiani, aderenti all'Associazione Italiana Allenatori di Calcio (AIAC), ha preso posizione in modo esplicito. Hanno scritto alla Federazione Italiana Giuoco Calcio, chiedendo che il documento venga inoltrato alla FIFA e alla UEFA. Motivano la richiesta citando il massacro quotidiano, che ha colpito anche manager, tecnici e atleti, e definiscono la sospensione «legittima, necessaria e doverosa» da parte del sistema calcistico internazionale.

Il testo della [petizione](#)

"Come cittadini di tutto il mondo, vi chiediamo di sospendere Israele dalla Coppa del Mondo fino a quando il suo governo non smetterà di

attaccare civili a Gaza e non rispetterà pienamente il diritto internazionale."

Sono oltre 55mila i palestinesi morti negli ultimi 2 anni: famiglie, bambini e l'equivalente di intere squadre di atleti. Eppure, la FIFA stende il tappeto rosso a Israele.

Ma succede che, a una settimana dalla partita di qualificazione ai Mondiali Italia-Israele, gli allenatori italiani prendono posizione: chiedono alla FIFA e alla UEFA di sospendere Israele dalle competizioni.

Una simile sospensione contribuirebbe a creare il vuoto intorno a Israele e passerebbe il messaggio che nessun Paese che commette un genocidio può avere un ruolo sulla scena globale.

La FIFA ha escluso la Russia dai Mondiali e dagli Europei quando ha invaso l'Ucraina. Perché in quel caso ha preso posizione, ma ora chiude un occhio sui crimini di guerra di Israele? Con milioni di voci a sostegno della petizione degli allenatori, la FIFA non avrà altra scelta che alzare il cartellino rosso.



**Il potere trasformativo dell'intelligenza artificiale
nel settore sportivo presentato nel nuovo
rapporto "SHARE 2.0 initiative"**

Il documento illustra come gli strumenti di intelligenza artificiale possano apportare benefici ai club di base e professionistici e offrire ai tifosi un'esperienza più coinvolgente.

La comunità di pratica sull'innovazione SHARE 2.0 ha pubblicato un documento per presentare i vantaggi e le sfide dell'intelligenza artificiale nel settore sportivo.

Il documento è rivolto a tutti gli stakeholder del mondo dello sport interessati a scoprire le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale. Offre un background sulle tecnologie di intelligenza artificiale e presenta esempi concreti per club sportivi di base, il settore dello sport professionistico e il coinvolgimento dei tifosi.

Il documento presenta anche le sfide dell'intelligenza artificiale come un insieme di tecnologie che offrono grandi opportunità, ma che devono essere utilizzate in modo etico e trasparente.

Risultati e raccomandazioni chiave

Raccomandazioni chiave per integrare l'intelligenza artificiale nel settore sportivo

- Le società sportive di base possono creare gruppi per sperimentare gli strumenti di intelligenza artificiale nelle loro attività, per poi condividere ciò che apprendono. I volontari possono essere formati sull'uso dell'intelligenza artificiale, concentrandosi su pratiche etiche e utilizzi specifici per lo sport, per garantirne un utilizzo mirato e sicuro.**
- Il settore dello sport professionistico può istituire hub centrali all'interno delle federazioni o tra diversi sport per condividere le conoscenze sull'intelligenza artificiale. Possono utilizzare strumenti di intelligenza artificiale, come piattaforme basate sui dati degli atleti d'élite, per ottenere**

informazioni sulla squadra o aiutare gli atleti a utilizzare l'intelligenza artificiale per gestire le proprie prestazioni.

- I club che desiderano migliorare il coinvolgimento dei tifosi possono osservare come l'intelligenza artificiale si adatti all'intero percorso dei tifosi, ad esempio nel marketing, nei social media e nella vendita dei biglietti. I club dovrebbero fornire policy chiare in modo che i tifosi sappiano quando e come l'intelligenza artificiale viene utilizzata per migliorare la loro esperienza.

Sfondo

Il documento sull'Intelligenza Artificiale è il terzo documento della Community of Practice on Innovation di SHARE 2.0. L'obiettivo della Community è quello di aiutare e ispirare gli stakeholder del mondo dello sport con la teoria e la pratica di come l'innovazione possa rendere il settore più competitivo e resiliente.



IL PORTALE DEL DIRITTO DEL TERZO SETTORE

Nello sport dilettantistico, un guardiano anti abusi

La riforma dello Sport ha introdotto l'obbligo per associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd) di dotarsi di modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione.

Un'attività di compliance che ha coinvolto centinaia di migliaia di enti sulla base delle indicazioni fornite dal Coni nella delibera 255/2023 e secondo le linee guida adottate dai propri organismi affiliati (federazioni, discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva).

Il responsabile safeguarding

Oltre a questo, per Asd/Ssd è scattato anche l'obbligo di nominare il responsabile contro abusi, violenza e discriminazione (responsabile safeguarding). Soggetto, questo, chiamato a prevenire e a contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché a garantire la protezione dell'integrità fisica degli sportivi.

È chiaro che, per lo svolgimento delle proprie funzioni, deve trattarsi di un soggetto autonomo e indipendente – anche rispetto all'organizzazione sociale – al quale è possibile corrispondere compensi per l'attività resa. In questo senso deve essere intesa la ricomprensione di queste figure nel mansionario dei lavoratori sportivi pubblicato ad aprile scorso dal Dipartimento per lo sport.

L'inclusione nel lavoro sportivo sembrerebbe tuttavia rilevare solo con riguardo a specifiche discipline sulla base di quanto indicato nei regolamenti

tecnici di alcune federazioni.

È il caso, ad esempio, della federazione baseball e softball o della federazione hockey che includono l'attività di safeguarding tra le mansioni necessarie per lo svolgimento della propria attività sportiva.

Un aspetto, questo, rispetto al quale sarà necessario fornire chiarimenti considerato che quest'attività è trasversale ed è prevista in via obbligatoria per tutte le Asd/Ssd iscritte al Registro, a prescindere dalle discipline sportive svolte. Anche per evitare ipotesi di disparità di trattamento per i responsabili safeguarding degli enti nell'accesso alla fiscalità di vantaggio che è prevista per i lavoratori sportivi.

Regolamentazione in progress

Va poi considerato che, sebbene il termine per la nomina del responsabile sia ormai trascorso (31 dicembre 2024), manca ancora il decreto attuativo per la regolamentazione della disciplina. Vale a dire quello che dovrebbe recare disposizioni specifiche a tutela della salute e della sicurezza dei minori che svolgono attività sportiva, inclusi adempimenti e obblighi, anche informativi,

da parte delle Asd/Ssd (articolo 33, Dlgs 36/21).

In attesa di questo decreto attuativo, gli organismi nazionali e i sodalizi si sono strutturati delineando modelli e procedure che siano efficaci nel contrasto a qualsivoglia forma di abuso e discriminazione.

I canali di segnalazione nei confronti del responsabile dell'Asd/Ssd presuppongono, in ogni caso, un'informativa al responsabile nazionale per le politiche di safeguarding.

Il ruolo di quest'ultimo è senz'altro articolato. Da un lato, si tratta di un soggetto che svolge funzioni di vigilanza ma ha anche il compito di adottare le opportune iniziative per la prevenzione dei comportamenti e di segnalare agli organi competenti eventuali condotte rilevanti.

Dall'altro si tratta di una figura che si relaziona tanto con il responsabile delle affiliate, la cui attività deve essere coordinata nel rispetto delle diversità dei compiti a loro assegnati dalla normativa Coni, quanto con l'Osservatorio permanente del Coni per le politiche di safeguarding, con il quale ha l'obbligo

di reportistica a cadenza semestrale.

Dal whistleblowing linee guida per iter di segnalazione efficaci

Safeguarding, occhi puntati su modalità e gestione delle segnalazioni. Un passaggio che richiede non solo consapevolezza, ma strutture e procedure adeguate che tengano conto dell'eterogeneità del mondo sportivo contraddistinto da organismi affilianti con strutture complesse, associazioni e società con dimensioni e risorse profondamente differenti. Un panorama frammentato che impone di costruire procedure su misura che rispondano ai principi contenuti nelle linee guida dell'Osservatorio permanente del Coni, garantendo riservatezza, tempestività e tutela dei dati.

In questo quadro, è quanto mai necessario che gli enti sportivi adottino iter in grado di fornire ai destinatari le informazioni essenziali: individuare il soggetto deputato alla segnalazione, gli strumenti e le forme attraverso cui procedere nonché il destinatario della comunicazione e la fase di gestione.

In tal senso, un riferimento utile per costruire sistemi coerenti e funzionali potrebbe arrivare dalla disciplina sul whistleblowing. I due sistemi, sebbene distinti, sono destinati, in molti casi, a coesistere, specie negli enti che hanno

adottato modelli 231. Entrambi richiedono canali sicuri, regole certe, garanzie di protezione per chi segnala e l'autonomia del soggetto che gestisce la segnalazione.

Non basta aprire un canale ma occorre che sia idoneo e funzionale alla ratio della norma, ossia facilitare le segnalazioni. Anche in questo caso i principi del whistleblowing potrebbero essere di supporto posto che proprio la direttiva comunitaria che lo ha introdotto ha evidenziato come in un'organizzazione il segnalante è portato a segnalare a soggetti interni. Questo significa che le procedure di segnalazione nel safeguarding potrebbero prediligere – negli organismi dotati di un'ampia rete di affiliati– il responsabile contro abusi, violenza e discriminazione dell'ente affiliato quale soggetto deputato a ricevere le stesse segnalazioni.

In questa possibile soluzione, l'intervento del responsabile nazionale per le politiche di safeguarding – la cui funzione principale è di vigilanza e adozione di opportune iniziative per la prevenzione – potrebbe essere residuale nei soli casi di inerzia, inadeguatezza o inefficace gestione della segnalazione. Una centralizzazione delle segnalazioni su quest'ultima figura, infatti, rischierebbe

di essere poco funzionale in contesti complessi con numerosi enti affiliati. In ogni caso, è necessario garantire un adeguato coordinamento tra i due soggetti responsabili coinvolti.

Altro elemento del whistleblowing da cui trarre spunto sono le modalità di segnalazione plurime: scritta, con modalità informatiche e orale. Serve un sistema vicino al segnalante, non un apparato lontano. Perché la differenza, in quest'ambito, la fanno l'ascolto e la tempestività della risposta.

Occorrerà, tuttavia, attendere i correttivi alla normativa safeguarding visto che il sistema si rivolge anche ai minori, imponendo strumenti informativi (adottati con le dovute precauzioni) comprensibili, accessibili, inclusivi.

La sfida, insomma, è quella di cogliere gli elementi comuni dallo schema legislativo del whistleblowing adattandoli alle esigenze delle realtà sportive e alle peculiarità del safeguarding, tenendo presente che ogni ente dovrà farlo in coerenza con i principi del Coni e senza snaturare la propria struttura organizzativa statutaria.

WIRED

C'è un prima e un dopo *The voice of Hind Rajab*, 'IL' film della Mostra del Cinema di Venezia 2025

Potente e struggente come la verità, racconta il dramma della bambina palestinese Hind Rajab, che implora di essere aiutata da un'auto crivellata di colpi a Gaza

È stato il film più applaudito di tutti, *The Voice of Hind Rajab* della tunisina Kaouther Ben Hania. Ha commosso e convinto tutti, all'unanimità. Questo perché ci sono film importanti, film ritenuti necessari, film che esprimono

un'urgenza narrativa e film che hanno il potere di immortalare la storia mentre accade. *The Voice of Hind Rajab* è tutto questo e molto altro ancora. Ha il potere di raccontare a chi guarda [la disumanità di quanto sta accadendo a Gaza](#) senza retorica, mettendo in scena in stile documentaristico i fatti di un giorno – purtroppo come tanti, negli ultimi due anni- nel centro operativo dei soccorritori volontari della Mezzaluna Rossa palestinese. Una bambina chiama per chiedere aiuto da Gaza, per implorare: «*Salvatevi*».

È una storia struggente perché vera, la bambina si chiamava Hind Rajab, aveva 6 anni quando il 29 gennaio 2024 è rimasta intrappolata in un'auto crivellata da 355 proiettili insieme alla sua famiglia. Tutti morti tranne lei, che ebbe la forza di chiamare e implorare di essere soccorsa. La regista utilizza le registrazioni audio vere delle sue telefonate, e ricrea con rispettosa fedeltà l'ambiente lavorativo e umano della Mezzaluna Rossa. Nel raccontare la vicenda di Hind Rajab porta sullo schermo non solo il dramma della guerra a Gaza, portata avanti sulla pelle dei civili e dei bambini, ma anche quello di una burocrazia lentissima, per cui 180 minuti non bastano ad avere un lasciapassare di un'ambulanza e quel lasciapassare non basta a garantirne l'incolumità. Racconta la frustrazione dell'impotenza, l'attesa, la paura, la speranza, il silenzio di quando gli aiuti non arrivano. È un film enorme, anche dal punto di vista tecnico: il ritmo è incalzante, il pathos in crescendo, il realismo smaccato, le performance degli attori più vere del vero (bravissimi Saja Kilani, Clara Khoury, Motaz Malhees e Amer Hlehel). Nella schiera dei produttori del film spuntano non a caso nomi altisonanti come Brad Pitt, Joaquin Phoenix, Alfonso Cuarón, Jonathan Glazer e Rooney Mara, uniti nel supportare e dare visibilità a questo film.

Di fatto è “il” film della Mostra, il favorito per il Leone d'Oro, ma soprattutto quello che fotografa un momento storico di dolore e senso di impotenza mondiale. Un'opera che segna uno spartiacque anche morale: nessuno potrà più dire “*Non sapevo*”, tutti si rivedranno nell'abisso di disperazione,

rabbia e frustrazione dei protagonisti del film. Volontari che ogni giorno rischiano la loro salute, mentale e fisica, per salvare altre vite. Per stare al telefono con le vittime, finché non arrivano i soccorsi, se e quando li faranno arrivare. Potenti anche i titoli di coda con le immagini vere – e la madre di Hind - che ci restituiscono ciò che è stato, e ciò che purtroppo continua ad accadere. Il grido «*Free Palestine*» a Venezia ha coperto gli applausi.



Uisp, incontri informativi sul futuro del mondo sportivo

Si sono tenuti nei giorni scorsi due importanti appuntamenti informativi e formativi dedicati al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD) e al futuro del mondo sportivo, promossi e organizzati dai Comuni di Cerignola e Manfredonia in collaborazione con il Comitato UISP Foggia-Manfredonia.

Il primo incontro si è svolto a Cerignola, giovedì 28 agosto 2025, mentre il secondo si è tenuto a Manfredonia, ieri mercoledì 3 settembre 2025,.

Entrambi gli appuntamenti hanno registrato una significativa partecipazione di ASD e SSD del territorio, confermando l'interesse e la necessità di momenti di approfondimento e chiarimento sulle nuove semplificazioni, sugli adempimenti e sulle prospettive legate al RASD.

Attraverso questi incontri, le amministrazioni comunali e la UISP hanno ribadito il proprio ruolo di supporto alle realtà sportive locali, contribuendo a rafforzare la rete di collaborazione tra istituzioni e associazionismo sportivo, con l'obiettivo di garantire una gestione più chiara, semplice e sostenibile delle attività.

Nelle prossime settimane saranno programmati altri appuntamenti in diversi Comuni della provincia, per proseguire il percorso di informazione e sostegno a favore delle associazioni e società sportive.

Perché lo sport è davvero per tutti, anche nella chiarezza e nella semplificazione.

LA NAZIONE

Al Trofeo Rocciaviva vittoria di Serafini

Fuga per la vittoria quella messa in scena da Flavio Serafini (foto) nel Trofeo Rocciaviva, gara di ciclismo amatoriale Uisp,...

Fuga per la vittoria quella messa in scena da Flavio Serafini (foto) nel Trofeo Rocciaviva, gara di ciclismo amatoriale Uisp, organizzata dal Team Marathon Bike al Grilli di Gavorrano. Il via dal bar la Curva del Grilli, con i corridori che si sono confrontati su un tracciato di circa 65 chilometri con il finale di gara posto nello strappo della strada che porta Giuncarico, dopo aver toccato le località Castellaccia e Pian dei Bichi.

Troppo forte per tutti il ventunenne atleta della Swatt cCub, sceso da Carrara di proposito per confrontarsi con i più forti atleti che solitamente si danno appuntamento in Maremma per sfidarsi. La cronaca della gara vede subito Serafini protagonista. Infatti al terzo giro stacca i compagni di fuga Orcame e Giuntoli sullo strappo di Giuncarico e inizia una sorta di cronometro con dietro un gruppetto di corridori che non sono riusciti a colmare il distacco anche se all'ultimo il divario è stato di solo pochissimi secondi.

Resterà nella storia della corse in Maremma la bellissima cavalcata di Serafini culminata nella sua prima vittoria. Dietro di lui il gruppetto di corridori che l'ha inseguito per tutta la

gara con Diego Giuntoli che ha preceduto Marco Diamanti, Ennio Lonzi, Iuri Pizzi e un sorprendente Piero Rinaldini.

IL GIUNCO
il quotidiano della Maremma

Trofeo Rocciaviva, primo successo maremmano per Flavio Serafini

GAVORRANO – Fuga per la vittoria quella messa in scena da Flavio Serafini nel Trofeo Rocciaviva, gara di ciclismo amatoriale **Uisp**, organizzata dal Team Marathon Bike e andata in scena mercoledì scorso al Grilli di Gavorrano. La manifestazione è stata organizzata con il patrocinio della Provincia di Grosseto, Comune di Gavorrano e con il sostegno della Banca Tema e Cantina Vini di Maremma.

Il via nei pressi del bar la Curva del Grilli, con i corridori che si sono confrontati su un tracciato di circa 65 chilometri con il finale di gara posto nello strappo della strada che porta Giuncarico, dopo aver toccato le località Castellaccia e Pian dei Bichi. Troppo forte per tutti il ventunenne atleta della Swatt club, sceso da Carrara di proposito per confrontarsi con i più forti atleti che solitamente si danno appuntamento in maremma per sfidarsi. La cronaca della gara vede subito Serafini protagonista. Infatti al terzo giro stacca i compagni di fuga Orcame e Giuntoli sullo strappo di Giuncarico e inizia una sorta di cronometro con dietro un gruppetto di corridori che non sono riusciti a colmare il distacco anche se all'ultimo il divario è stato di solo pochissimi secondi. Resterà nella storia della corse in Maremma la bellissima cavalcata di Serafini culminata nella sua prima vittoria maremmana, dopo il secondo posto ottenuto nel trofeo Lago dell'Accesa di qualche settimana fa. Dietro di lui il gruppetto di corridori che l'ha inseguito per tutta la gara con Diego Giuntoli che ha preceduto Marco Diamanti, Ennio Lonzi, Iuri Pizzi e un sorprendente Piero Rinaldini. Questi i premiati di categoria: Diego Giuntoli, Marco Diamanti, Ennio Lonzi, Andrea Amorevoli, Piero Rinaldini, Francesco Garuzzo, Giulio Brogi, Emanuele Ceccarelli e tra le donne Nicole Serafini.

CORRIERE DI MAREMMA
QUOTIDIANO

Ciclismo in Maremma, la fuga per la vittoria di Flavio Serafini nel Trofeo Rocciaviva

Fuga per la vittoria quella messa in scena da **Flavio Serafini** nel **Trofeo Rocciaviva**, gara di **ciclismo amatoriale UISP**, organizzata dal **Team Marathon Bike** e andata in scena mercoledì scorso al **Grilli di Gavorrano**. La manifestazione è stata organizzata con il patrocinio della **Provincia di Grosseto**, **Comune di Gavorrano** e con il sostegno della **Banca Tema** e **Cantina Vini di Maremma**. Il via dato alle **15:30** nei pressi del bar la Curva del Grilli, con i corridori che si sono confrontati su un tracciato di circa **65 chilometri** con il finale di gara posto nello strappo della strada che porta a **Giuncarico**, dopo aver toccato le località **Castellaccia** e **Pian dei Bichi**.

Troppo forte per tutti il **ventunenne** atleta della **Swatt Club**, sceso da **Carrara** di proposito per confrontarsi con i più forti atleti che solitamente si danno appuntamento in **Maremma** per sfidarsi. La cronaca della gara vede subito **Serafini** protagonista: al **terzo giro** stacca i compagni di fuga **Orcame** e **Giuntoli** sullo strappo di **Giuncarico** e inizia una sorta di **cronometro**, con dietro un **gruppetto** di corridori che non è riuscito a colmare il distacco, anche se all'ultimo il divario è stato di pochissimi secondi. Resterà nella storia delle corse in **Maremma** la bellissima cavalcata di **Serafini**, culminata nella sua **prima vittoria** da queste parti, dopo il **secondo posto** ottenuto nel **Trofeo Lago dell'Accesa** di qualche settimana fa.

Dietro di lui il gruppetto di corridori che l'ha inseguito per tutta la gara, con **Diego Giuntoli** che ha preceduto **Marco Diamanti**, **Ennio Lonzi**, **Iuri Pizzi** e un sorprendente **Piero Rinaldini**. Questi i **premiati di categoria**: **Diego Giuntoli**, **Marco Diamanti**, **Ennio Lonzi**, **Andrea Amorevoli**, **Piero Rinaldini**, **Francesco Garuzzo**, **Giulio Brogi**, **Emanuele Ceccarelli** e, tra le donne, **Nicole Serafini**.



**COMUNE DI BOLZANO * «FESTIVAL DEL
MOVIMENTO 2025, SPORT E BENESSERE SUI
PRATI DEL TALVERA»**

Bolzano torna a celebrare lo sport e il benessere con una nuova edizione del Festival del Movimento, in programma sabato 6 settembre 2025 dalle ore 10 alle 18 sui Prati del Talvera. L'iniziativa è stata presentata oggi in municipio dall'Assessore comunale allo

Sport Patrizia Brillo, insieme ai rappresentanti di **UISP Bolzano**, che cura l'organizzazione per conto del Comune.

“Il Festival del Movimento – ha sottolineato l'Assessore Brillo – non è solo una vetrina sportiva, ma un'occasione di incontro, partecipazione e condivisione. Lo sport, in tutte le sue forme, è un linguaggio universale capace di abbattere barriere e avvicinare le persone. Per questo il Comune di Bolzano investe e crede in questa manifestazione, che ogni anno richiama centinaia di famiglie e appassionati sui prati del Talvera.”

La manifestazione, completamente gratuita e aperta a tutti, coinvolgerà quest'anno circa 35 associazioni e società sportive attive sul territorio, impegnate sia nell'agonismo che nella promozione. Dalla danza alle arti marziali, dagli sport di squadra a quelli individuali, dalle discipline più tradizionali a quelle emergenti: il pubblico potrà cimentarsi in decine di attività diverse, guidato da istruzioni qualificate.

Il Festival interesserà entrambi i lati dei Prati del Talvera: sponda sinistra dall'area Theiner fino al piazzale delle feste, cuore pulsante dell'evento, con il palco principale e il punto ristoro gestito dagli Alpini; sponda destra: impianti sportivi scolastici, che ospiteranno discipline specifiche e dimostrazioni pratiche.

Non mancheranno i momenti diventati ormai tradizione, come il “picture wall”, lo spazio che riproduce un set televisivo che riproduce un set televisivo riproduce un set televisivo riproduce un set televisivo che grandi e piccoli possono vivere l'esperienza di una vera intervista da campioni sportivi. Un'occasione divertente e coinvolgente, che nell'edizione 2024 aveva riscosso grande successo.

La novità di quest'anno è il contest delle zone colorate: i visitatori che riusciranno a completare tutte le attività previste nelle quattro aree tematiche riceveranno un biglietto per partecipare all'estrazione finale di premi e un gadget offerto da Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bolzano, sponsor ufficiale del Festival.

Ad arricchire ulteriormente la manifestazione, anche lo stand della Guardia di Finanza, che porterà ai Talvera un elicottero e alcune motoslitte pronte per essere esplorate dai visitatori, regalando emozioni e curiosità sia ai bambini che agli adulti.

Da anni il Festival può contare sulla collaborazione di Sparkasse, partner stabile della manifestazione. La vicinanza della Cassa di Risparmio di Bolzano non è solo un supporto economico, ma un vero investimento nella crescita sociale e culturale della comunità.

“L’obiettivo del Festival – hanno evidenziato i rappresentanti di UISP Bolzano – è promuovere uno stile di vita sano e attivo, offrendo a tutti la possibilità di provare sport nuovi e magari scoprire una passione che durerà nel tempo. Per noi il momento più bello è vedere i prati animarsi di famiglie, giovani e anziani che si muovono insieme, sorridono e si divertono”.

Il Festival del Movimento 2025 si conferma dunque come una vera e propria festa dello sport cittadino. Non solo un’occasione per avvicinarsi a nuove discipline, ma anche un momento di socialità e benessere condiviso.

L’attesa cresce di giorno in giorno e tutto lascia presagire che l’edizione di quest’anno saprà attrarre ancora una volta un pubblico numeroso e variegato, consolidando l’immagine di Bolzano come Città dello sport e della qualità della vita.

BOLZANOQUOTIDIANO.it

Bolzano, il 6 settembre torna il Festival del Movimento: sport, benessere e divertimento sui Prati del Talvera

BOLZANO – Bolzano si prepara a vivere una nuova giornata di sport, salute e condivisione con il Festival del Movimento 2025, in programma sabato 6 settembre dalle 10 alle 18 sui Prati del Talvera.

L'iniziativa è stata presentata questa mattina in municipio dall'assessore comunale allo Sport Patrizia Brillo, insieme ai rappresentanti di **UISP Bolzano**, che cura l'organizzazione per conto del Comune.

“Il Festival del Movimento – ha sottolineato l'assessore Brillo – non è solo una vetrina sportiva, ma un'occasione di incontro, partecipazione e condivisione. Lo sport, in tutte le sue forme, è un linguaggio universale capace di abbattere barriere e avvicinare le persone. Per questo il Comune di Bolzano investe e crede in questa manifestazione, che ogni anno richiama centinaia di famiglie e appassionati sui prati del Talvera”.

La manifestazione, completamente gratuita e aperta a tutti, vedrà la partecipazione di circa 35 associazioni e società sportive locali. Il pubblico potrà cimentarsi in discipline di ogni genere: dalla danza alle arti marziali, dagli sport di squadra a quelli individuali, fino alle attività emergenti, guidati da istruttori qualificati.

L'evento si svilupperà su entrambe le sponde del Talvera:

lato sinistro, dall'area Theiner al piazzale delle feste, con il palco principale e il punto ristoro gestito dagli Alpini; lato destro, presso gli impianti sportivi scolastici, che ospiteranno discipline specifiche e dimostrazioni pratiche.

Confermati alcuni appuntamenti ormai tradizionali, come il “picture wall”, set scenografico che riproduce un'intervista sportiva, molto apprezzato nelle scorse edizioni.

La novità 2025 sarà invece il contest delle zone colorate: chi completerà tutte le attività nelle quattro aree tematiche riceverà un biglietto per partecipare all'estrazione finale di premi e un gadget offerto da Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bolzano, sponsor ufficiale e partner storico della manifestazione.

Grande curiosità anche per lo stand della Guardia di Finanza, che porterà ai Talvera un elicottero e alcune motoslitte da esplorare, un'attrazione pensata per grandi e piccoli.

“L’obiettivo del Festival – hanno dichiarato i rappresentanti di UISP Bolzano – è promuovere uno stile di vita sano e attivo, dando a tutti la possibilità di provare sport nuovi e magari scoprire una passione che durerà nel tempo. Per noi il momento più bello è vedere i prati animarsi di famiglie, giovani e anziani che si muovono insieme, sorridono e si divertono”.

Con un programma ricco e inclusivo, il Festival del Movimento 2025 si conferma una vera e propria festa dello sport cittadino, capace di unire promozione sportiva, socialità e benessere. L’attesa cresce e l’edizione di quest’anno si preannuncia ancora una volta come un grande successo di partecipazione, consolidando l’immagine di Bolzano “Città dello sport e della qualità della vita”.

ALTO ADIGE

A Bolzano il 6 settembre c'è il Festival del movimento: non solo calcio, alla scoperta degli sport "minori"

Sabato 6 settembre il Festival del movimento organizzato da **Uisp Bolzano** in collaborazione con il Comune sui Prati del Talvera. "Iniziativa aperta a tutta la cittadinanza, obiettivo far scoprire anche sport di nicchia, dall'apnea agli scacchi", spiega Luca Vannuccini della Uisp. Tutto sull'Alto Adige in edicola venerdì 5 settembre.

IL GIORNO

MONZABRIANZA

La favola della società biancorossa che conta su 150 giovani atleti tra bambini e ragazzi. Pro Basket Arcore, una famiglia sotto canestro

Coach Rosa Raimondi: "La palestra come una seconda casa, un ambiente dove sentirsi a proprio agio"

Tra le società sportive brianzole si distingue per organizzazione ed efficienza la Pro Basket Arcore. Lo dicono i numeri più delle parole: 150 atleti circa tra bambini e bambine di minibasket e i ragazzi del settore giovanile. La persona di spicco ad Arcore è Rosa Raimondi, che allena 2 squadre e, a testimonianza di una passione sconfinata per la pallacanestro, alla sera gioca con il gruppo Senior che partecipa al **campionato Uisp**. È una bella favola quella della società dai colori biancorossi: nella palestra di via San Martino nascono amicizie sotto canestro, e questo luogo è diventato negli anni un punto di riferimento per i ragazzini innamorati del basket.

Gli allenamenti e le partite sono l'occasione non solo per confrontarsi con squadre avversarie, ma anche per capire il rispetto e la collaborazione, grande valore aggiunto degli sport di squadra. Arcore ha fatto sua una frase di Nelson Mandela, che affermava che in una competizione non c'è mai nessuno che perde, si impara. "Personalmente gioco a basket fin da quando ero bambina, per l'amore che nutro per questo sport – dice coach Rosa Raimondi –. Mi piace lo spogliatoio, creare amicizie da un gruppo che si ritrova in armonia. Considero la palestra una seconda casa, un ambiente dove sentirsi a proprio agio. Spero che questa mentalità venga assorbita dai numerosi bambini e ragazzi che si iscrivono ai nostri corsi. In questa stagione avremo 5 formazioni di minibasket, Under 13 maschile e femminile, Under 15 maschile e Senior sia maschile sia femminile che partecipano al campionato Uisp. Da lunedì 15, per tutto questo mese, chi si vuole

avvicinare alla pallacanestro, magari approcciandosi per la prima volta, sarà nostro ospite per fare un periodo di prova".

Convinti che sia la strada giusta per reclutare giovani cestisti, la Pro Sport Arcore mette a disposizione in palestra allenatori e istruttori preparati e appassionati, al servizio delle nuove leve. Il cuore che pulsa nello staff tecnico, che da quest'anno ricorrerà anche alla collaborazione di un preparatore atletico, è la firma su un progetto destinato a crescere e a durare nel tempo.



A CANISTRO LA 4^A EDIZIONE DEL “TRAIL DELLE ACQUE”

Inserito nel programma “**Dimensione Cultura 2025**” la corsa, tra la natura incontaminata del nostro territorio, attraverserà il borgo storico di **Canistro superiore**, per un totale di circa 11 km.

Come ogni anno avrà luogo, attraverso una camminata **non** competitiva organizzata congiuntamente con il Comune di Civitella Roveto, la commemorazione del compianto **Franco Dosa**.

La camminata partirà nello stesso momento della gara competitiva condividendo, tutti insieme, parte dello stesso tracciato.

A fine gara sarà offerto il pranzo a tutti gli atleti.

Ulteriori dettagli sono presenti nelle locandine allegate.

percorso completo

- Canistro Inferiore
- Largo F. Dosa
- Parco Sponga
- Canistro Superiore
- Canistro Inferiore

Un ringraziamento particolare va alle associazioni e in particolare Associazione Pro Loco Canistro Aps, CameraScura Associazione Culturale, AVIS Canistro, a tutti i privati, sponsor, all'associazione Eco Trail Della Roscetta, all'associazione **UISP** nella persona del Presidente del Comitato Territoriale UISP della provincia di L'Aquila Avv. Liberato Taglieri per la cura e l'impeccabile organizzazione dell'evento.

<https://www.digitalrace.it/gare.php>

Arriva ad Arezzo “Confartigianato Run”

Giovedì 11 settembre il Prato e il centro storico si accendono di sport e partecipazione con l'evento ideato da Confartigianato e Podistica Arezzo

Arezzo, 4 settembre 2025 – Giovedì 11 settembre 2025 le vie del centro storico di Arezzo si animeranno con “Confartigianato Run: Testa, Cuore, Mani e Gambe”, manifestazione podistica organizzata da Confartigianato Imprese Arezzo e Ancos – Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive, in collaborazione con Podistica Arezzo, UISP e con il patrocinio del Comune di Arezzo.

Un appuntamento aperto a tutta la cittadinanza, dedicato allo sport, al benessere e alla socialità. Un evento che valorizza l'identità del territorio, lo spirito associativo dell'associazione di categoria e il suo legame con la città. La manifestazione sportiva prevede due percorsi: uno competitivo e uno non competitivo. Il ritrovo è fissato alle 19.00 al Prato di Arezzo.

La corsa comincerà alle 20:30 con un percorso ad anello di circa 7,2 km, articolato in due giri da 3,6 km ciascuno, con partenza e arrivo al Prato. Il tracciato toccherà alcuni dei luoghi più caratteristici della città: Via dei Palagi, Borgunto, Via Mazzini, San Domenico, San Clemente, Parcheggio Pietri e ritorno al Prato. Per quanto riguarda la sezione competitiva sarà possibile effettuare le iscrizioni entro lunedì 8 settembre, tramite circuito ICRON (in alternativa, via e-mail scrivendo a merliremo56@gmail.com).

Sempre entro l'8 settembre sarà possibile iscriversi alla sezione non competitiva, che consisterà in unico giro del medesimo circuito: in questo caso sarà una camminata aperta a soci e simpatizzanti di Confartigianato e Ancos e a tutta la cittadinanza. In questo caso sarà possibile iscriversi recandosi presso gli uffici di Confartigianato o via e-mail,

scrivendo a ancos@artigianiarezzo.it. “Confartigianato Run: Testa, Cuore, Mani e Gambe” richiama i valori dell’impegno, della passione, della manualità e della forza di volontà: principi che uniscono il mondo dello sport e quello dell’artigianato, e che questa iniziativa intende celebrare coinvolgendo tutta la comunità.

“Con Confartigianato Run vogliamo mettere in moto la città – afferma Alessandra Papini, Segretario di Confartigianato Imprese Arezzo - con la stessa energia che ogni giorno gli artigiani portano nelle loro botteghe: testa per progettare, cuore per metterci passione, mani per realizzare e gambe per andare lontano. È un invito aperto a tutti: podisti, camminatori, famiglie.

Vogliamo vivere insieme le strade di Arezzo e rafforzare quel legame tra sport, salute e identità locale che ci rende un gruppo affiatato”. “Con questa nuova manifestazione podistica - dichiara Remo Merli, Presidente di Podistica Arezzo - vogliamo offrire a esperti ed amatori una nuova occasione di fare movimento e di mettersi in sana competizione, tutto all’interno della bellissima cornice del nostro centro storico.

Ringraziamo Confartigianato per aver ideato questo momento di sport e socialità, attraverso cui nasce un’importante collaborazione. Grazie anche a tutti coloro che si occuperanno della sicurezza degli atleti”.

The logo for 'AbruzzoLive' features the word 'Abruzzo' in a dark grey serif font and 'Live' in a red serif font, with a small black dot positioned above the 'i' in 'Live'.

Grande successo per la “Strabellante”: quasi 300 partecipanti a Bellante

Teramo. Grande successo di partecipazione e organizzazione per la prima edizione della “Strabellante“. L’evento podistico, curato dalla Pretuzi Runners Teramo, ha visto la partecipazione di quasi 300 persone tra atleti competitivi e amatori, che hanno corso e camminato tra Bellante e la frazione di Ripattoni.

L'impegno degli organizzatori, guidati da Carlo Franchi, è stato pienamente ripagato. La gara, infatti, ha aderito a diversi importanti circuiti podistici locali e nazionali, tra cui Corri Master FIDAL e Corrilabruzzo **UISP**, attirando atleti da diverse società del territorio.

I vincitori e le premiazioni

Sul percorso di 9 chilometri, la vittoria è andata a Stefano Massimi dell'Atletica Vomano, che ha tagliato il traguardo in 26'57". Al secondo posto si è classificato Nicolò Di Gaetano (Asd Cologna Spiaggia) e al terzo Sergio Serraiocco (Nuova Atletica Montesilvano).

Nella categoria femminile, a vincere è stata la teramana Monica Foglia (GP Montorio) con un tempo di 35'45", seguita da Barbara Mariano della Pretuzi Runners Teramo e Lia De Simone dell'Asd Cologna Spiaggia.

Tra le società, il premio per il maggior numero di atleti iscritti è andato all'Adriatico Team Polisportiva, con 15 atleti, seguita dal Gruppo Podistico Amatori Teramo. La Pretuzi Runners Teramo, società organizzatrice, ha scelto di non entrare nella classifica finale per lasciare spazio agli altri gruppi.

L'entusiasmo degli organizzatori

A nome del comitato organizzatore, Carlo Franchi ha espresso grande soddisfazione. "Un ringraziamento a tutti i partecipanti per la straordinaria affluenza a questa prima edizione, che è andata benissimo." Franchi ha poi ringraziato il Comune, la Pro Loco e gli sponsor, sottolineando l'ottima riuscita dell'evento e dando appuntamento alla prossima edizione.

CITYRUMORS **ABRUZZO.it**

Podismo, bilancio positivo per la prima edizione della Strabellante

Grande soddisfazione a Bellante in seno alla Pretuzi Runners Teramo per il successo riportato in occasione della prima edizione della Strabellante.

E l'impegno degli organizzatori è stato ripagato nel migliore dei modi dalla piena riuscita della gara aderente ai circuiti Corri Master FIDAL, **Corrilabruzzo UISP**, Piceni e Pretuzi, Corrilabruzzo-Corri e Cammina con Noi.

Sono stati quasi 300 i partecipanti all'evento podistico svoltosi sul territorio comunale di Bellante, con il coinvolgimento della vicina frazione di Ripattoni. Le presenze si sono suddivise tra la gara competitiva di 9 chilometri, la non competitiva cronometrata sulla medesima distanza e la passeggiata di 4,5 chilometri corrispondente a un giro del circuito, ideale per chi desiderava un approccio più soft alla corsa.

Tra gli atleti al via, il testimonial Luca Maiorani e l'ospite d'onore Stefano Massimi dell'Atletica Vomano.

Proprio Massimi, atleta ascolano, ha tagliato per primo il traguardo con un tempo di 26'57", dopo una gara condotta a lungo in solitaria. Alle sue spalle si sono piazzati Nicolò Di Gaetano (Asd Cologna Spiaggia), Sergio Serraiocco (Nuova Atletica Montesilvano), Matteo Collini (Collection Atletica Sambenedettese) e Michele Bertoletti (Atletica Paratico).

Al femminile in 35'45" vittoria di marca teramana per Monica Foglia (GP Montorio), dietro di lei Barbara Mariano della Pretuzi Runners Teramo, Lia De Simone dell'Asd Cologna Spiaggia, Rita Mascitti della Collection Atletica Sambenedettese e Liliana Marcozzi del Gruppo Podistico Amatori Teramo.

Tra le società premiate per il maggior numero di atleti in gara l'Adriatico Team Polisportiva (15 atleti), il Gruppo Podistico Amatori Teramo (14), la Runners Pescara (11), il Gruppo Podistico Avis Val Vibrata (8) e l'Ecologica G-Giulianova (7). La Pretuzi Runners Teramo, per scelta, non ha voluto entrare in classifica per lasciare spazio ad altri gruppi.

“Un ringraziamento a tutti i partecipanti per la straordinaria affluenza a questa prima edizione, che è andata benissimo. Il tempo ci ha assistito, allontanando il rischio di pioggia. È stata una manifestazione con tante persone, da Bellante e non solo. Un grazie al Comune, alla Pro Loco e agli sponsor. Siamo più che soddisfatti del risultato e vi aspettiamo alla prossima edizione” ha commentato Carlo Franchi a nome del comitato organizzatore, avvalendosi della consulenza tecnica dei due atleti bellantesi doc Marco Vagnozzi e Dino Di Bartolomeo, tesserati per l'omonima società podistica teramana.

ROVIGO.NEWS

Acrobazie allo skatepark

Domenica scorsa al parco Maddalena la manifestazione sportiva promossa da Rovigo Skateboard Asd e **Uisp**. A premiare i vincitori il vicesindaco Andrea Bimbatti

ROVIGO – Skaters da tutta Italia, domenica scorsa al parco Maddalena, hanno deliziato i presenti con le loro acrobazie, nell'ambito del Contest di Skateboard “Skate calling”. La manifestazione sportiva promossa da **Rovigo Skateboard Asd e Uisp Comitato Territoriale di Rovigo**.

L'evento svoltosi nello skatepark, da poco inaugurato, ha visto infatti, arrivare skaters da molte parti d'Italia, che si sono esibiti con incredibili trick durante le gare della categoria Junior e Senior.

La giornata è stata accompagnata da momenti musicali, inoltre era stato allestito uno spazio di intrattenimento per bambini.

All'evento ha partecipato anche il vice-sindaco **Andrea Bimbatti, che ha consegnato i premi ai vincitori della competizione**, congratulandosi con gli organizzatori per la bella iniziativa che ha unito sport, formazione, cultura, musica e intrattenimento per tutte le età, portando nuova energia in un parco che anche grazie a questa nuova piastra ha ritrovato vitalità.

Il Corri nella Maremma Uisp a Roccastrada con la Marcia Verde

Il Corri Nella Maremma Uisp a Roccastrada con la Marcia Verde giunta alla 52^a edizione. La manifestazione podistica roccastradina è la seconda più longeva della provincia dietro solo alla Sovana-Sorano. La manifestazione verrà organizzata dalla Pro-Loco Comitato festeggiamenti di Roccastrada con la collaborazione tecnica del Marathon Bike di Grosseto e patrocinata dalla Provincia di Grosseto. Partenza delle categorie giovanili a partire dalle 15.30, mentre la partenza della corsa agonistica è prevista alle 17.30. Anno scorso mise il suo sigillo Vincenzo Lembo, sul podio con Marika di Benedetto che si impose tra le donne.



Brescia, a San Polo la “Teodolinda Rugby Academy”

Allo stadio "Invernici" una settimana di allenamento ad alto livello per atlete provenienti da tutta Italia.

Brescia. Si sta svolgendo in questi giorni **allo stadio “Invernici” di San Polo a Brescia la seconda tappa nazionale del “Teodolinda Rugby Academy”**, una settimana di allenamento ad alto livello per atlete provenienti da tutta Italia.

L’assessora alle Pari opportunità Anna Frattini che, assieme all’assessore alle Politiche in materia di Sport Alessandro Cantoni ha sostenuto e facilitato l’arrivo a Brescia di questa opportunità anche alla luce dell’impegno che il Comune si è assunto con la sottoscrizione nel 2023 della Carta Europea dei diritti delle donne nello sport promossa da **Uisp**, si è recata allo stadio durante gli allenamenti per dare il benvenuto alle atlete impegnate nella preparazione sportiva. Il camp, organizzato dalla Teodolinda Academy, è stato costruito perseguendo la crescita personale delle ragazze attraverso lo sport,

includendo un lavoro di supporto emotivo e gestione delle situazioni dentro e fuori dal campo attraverso l'utilizzo del rugby e del coaching.

